

LA PAROLA OGNI GIORNO

31/07/2021

Don Dario

Buongiorno, buon sabato 31 luglio, buona festa di Sant' Ignazio di Loyola. Il Vangelo che oggi ci viene donato è come un diamante bellissimo. Ho qualche titubanza nell'aggiungere parole che non siano la semplice lettura di questo Vangelo. Una meraviglia. È Matteo capitolo 15,21-28.

VANGELO MATTEO 15,21-28

In quel tempo, partito di là, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidone. Ed ecco, una donna cananea, che veniva da quella regione, si mise a gridare: "Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio". Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: "Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!". Egli rispose: "Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele". Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: "Signore, aiutami!". Ed egli rispose: "Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini". "È vero, Signore - disse la donna -, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni". Allora Gesù le replicò: "Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri". E da quell'istante sua figlia fu guarita.

Sì, un Vangelo che è una pietra preziosa, per cui non mi sembra giusto commentare né questa evoluzione meravigliosa di Gesù, la cui umanità perfetta, perché è figlio di Dio, è un'umanità che sa imparare dalla concretezza della vita. Noi facciamo una grande fatica, lui riesce ad imparare.

E la capacità di questa donna, rimanendo assolutamente al suo posto, con tutto il suo dolore, che riprende l'immagine dei figli, dei cani, del pane, per girarla in quella delle briciole. Anche lei è cristallina, compartecipe della stessa santità di Gesù. Il fatto che sia cananea, cioè non del popolo eletto, sfuma e perde importanza.

E allora la mia è semplicemente una preghiera, per me e per voi, perché quando manca il pane ciascuno di noi si ricordi che l'alternativa al pane non è il niente, ma possono essere le briciole, e chi ha l'umiltà di vivere anche solo di briciole, finisce che poi è invitato, come figlia come figlio, al pranzo di nozze. Le briciole sono sufficienti per condurre alla festa se ciascuno di noi ha l'umiltà di partire da lì.

E per questo prego per voi e per me.

Buon sabato.